

Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti didattici e schede di lavoro per il film

Radio Amina

Cortometraggio di Orlando von Einsiedel

8 minuti, a partire dai 9 anni

Tema: Vita quotidiana dei bambini in Nigeria, povertà, ragazze/pari opportunità, desideri e sogni, idee di realizzazione, formazione/diritto alla formazione

Materiale didattico: Claudia Baumgartner, PH FHNW

Livello: 2° ciclo



Produzione: Grain Media/GirlHub, GB/Nigeria 2011

Riprese: Franklin Dow

Montaggio: Katie Bryer

Colonna sonora: Patrik Jonsson

Audio: Nick Taylor

Lingue: hausa (v. o.), italiano, francese, tedesco

Sottotitoli: italiano, francese, tedesco

Contenuti

Amina ha 12 anni e vive in Nigeria, dove lavora come venditrice di strada. Mentre molti altri giovani della stessa età vanno a scuola, lei mette in vendita giorno dopo giorno la sua merce ai lati della strada. Mentre sta seduta ai margini del traffico e aspetta qualche cliente, sogna un'altra vita immaginandosi di essere una moderatrice radiofonica con un programma tutto suo. Un programma in cui può dire di tutto, cosa che non è possibile nella vita reale. Nella sua radio fittizia sviluppa un altro mondo in contrapposizione alla sua triste quotidianità.

Così trova un megafono per diffondere i suoi sogni e desideri in tutto il Paese e comunicare la sua visione critica nei confronti della società nigeriana in cui sistematicamente le ragazze e le donne sono discriminate. La radio trasporta la sua voce nella campagna, dappertutto nelle città e nei villaggi, perfino gli uomini di potere negli uffici non possono fare a meno di ascoltarla ... Purtroppo, questa emissione radiofonica rimane per ora solo un sogno.

Il film

Il film – una forma mista tra documentario e finzione – mostra i due mondi di Amina Dibir. Da un lato la realtà quotidiana da cui vorrebbe volentieri fuggire, dall'altro il mondo immaginario nella sua testa, il mondo di "Radio Amina". Affinché gli spettatori possano distinguere questi due mondi, il film adotta un "trucco visivo", utilizzando un diverso codice cromatico. La vita quotidiana reale viene mostrata attraverso un filtro che ne riduce la brillantezza e che mette un leggero velo di grigio sopra ogni cosa. Il mondo immaginario invece risplende in tutta la sua nitidezza cromatica. Da un lato è già quasi un vero e proprio cliché, dall'altra però è così sottile da rischiare di non essere quasi notato ad una prima visione del film. Il cambio tra il mondo reale e quello immaginario viene visualizzato con l'immagine del sistema di sincronizzazione radio: come se premendo un pulsante, la vita di Amina cambiasse in continuazione tra la sua situazione quotidiana e il mondo dei suoi desideri e sogni. A livello sonoro, questo cambio è sottolineato dai tipici rumori di una radio analogica al momento di cercare una stazione. Siccome è importante che gli allievi riconoscano la differenza tra i due mondi di Amina, si raccomandano un paio di domande sull'educazione ai media in questo contesto (vedere sotto).

Dal punto di vista di educazione ai media, la combinazione di film documentario e fiction è una forma interessante: nella parte documentaria, Amira Dibir viene accompagnata come persona reale attraverso la sua vita quotidiana e questo permette uno sguardo autentico nella quotidianità dei bambini nel nord della Nigeria. Si vedono (e sentono) delle scene girate per strada, gli scambi, il mercato, i giochi, la scuola ecc. e si possono trovare innumerevoli similitudini, ma anche differenze, con la nostra vita quotidiana. Queste sequenze filmate non sono messe in scena, ma reali. Per contro, la storia con la radio è una finzione che viene sovrapposta alla parte documentaria e permette ad Amina di portare il suo messaggio, cosa che non potrebbe fare nella vita reale o che nessuno vorrebbe ascoltare. Nella finta radio, Amina fa propaganda per un mondo favorevole alle ragazze e invoca l'uguaglianza di genere. Adotta un atteggiamento patrociniante e si può supporre che in questa fase segua un copione preparato dai produttori del film.

A questo proposito è importante sapere che a livello di produzione si tratta di una collaborazione con "Girl Hub", una ong della Fondazione Nike che si impegna per i diritti delle ragazze. Se si vuole elaborare il film in classe, occorre considerare questa informazione sulla fonte, che peraltro risulta evidente anche nei titoli di coda.

Un paio di domande sulla composizione del film e l'educazione ai media:

Si tratta di un documentario o di una fiction? Da cosa lo si deduce? Cosa notate dei colori nel film? Avete una spiegazione del perché a volte la stessa scena viene proiettata in due diverse tonalità? Cosa si vede nel film "oltre" alla quotidianità in Nigeria? Quali immagini vi hanno colpito o ricorderete in modo particolare? Che diversità c'è tra il film e la stessa tematica affrontata con la lettura di un testo? (immagini, suoni, emozioni: un "mondo diverso" con un'altra cultura viene percepito in modo più diretto e con più sensi. Il film fa entrare "il mondo" in classe).

Analisi ESS

Temi	Competenze*	Principi*
<ul style="list-style-type: none">- società (individuo e società)- spazio (locale e globale)- tempo (ieri, oggi, domani)	<ul style="list-style-type: none">- riflettere sui propri valori e su quelli altri delle altre persone- cambiare prospettiva- pensare in modo critico e costruttivo- pensare e agire in modo anticipatorio	<ul style="list-style-type: none">- partecipazione e responsabilizzazione- pari opportunità- pensare in modo anticipatorio

*basato sulla griglia di competenze e principi di é21

SUGGERIMENTO 1 "REALIZZARE I PROPRI DESIDERI"

Obiettivi: Gli allievi riflettono sui loro desideri e su quelli degli altri, scoprendo che esistono desideri e richieste che sono importanti anche per altre persone e che possono attivarsi per raggiungere e realizzare quanto desiderano.

Durata: 2 lezioni

Materiale: foglio di carta A4 rigido, materiale per scrivere, modello tovaglietta

• **Introduzione dell'insegnante**

I bambini non crescono ovunque allo stesso modo. Il film ci mostra la vita di Amina, una ragazza che vive in Nigeria (un Paese dell'Africa). La vita e l'ambiente in cui vive Amina (e molti bambini in Africa) sono diversi rispetto alla Svizzera. La vita quotidiana di Amina è fatta principalmente di lavoro: aiuta a casa e vende della merce per strada. Amina ha un gran desiderio – una richiesta importante – e sogna di poterla trasmettere per radio a molte persone nel suo Paese ...

- Gli allievi vengono invitati a riflettere individualmente su quale sia una richiesta importante, un loro desiderio importante. Ogni allievo disegna su un foglio di carta rigido formato A4 una grande nuvola, la ritaglia e scrive al suo interno il suo desiderio. In questa fase non si affrontano però i desideri e l'insegnante introduce la visione del film, dicendo agli allievi di fare attenzione alla vita quotidiana di Amina e al suo desiderio.

• **Gli allievi guardano insieme il film (10 minuti).**

In base alla classe si consiglia di interrompere la visione del film al minuto 2:30 e di discutere in classe quanto si è visto per essere sicuri che gli allievi capiscano che Amina sta solo immaginando di essere la moderatrice di una trasmissione radio.

- Dopo la visione del film: discussione e condivisione in classe. *Come vive Amina? Come trascorre la sua giornata? Cosa desidera?* Qui ci si può riallacciare ai desideri degli allievi: *Che desideri hanno scritto gli allievi? I desideri sono simili e/o completamente diversi? Amina ha magari anche degli altri desideri?* Tracciare un collegamento tra Amina e gli allievi sulla base dei desideri comuni (amicizia, salute, tempo libero e tempo per giocare, ecc.). Riassumere in modo chiaro le domande in sospeso riguardanti il film.
- Gli allievi guardano nuovamente il film facendo attenzione sia ai desideri sia alle domande rimaste in sospeso (guardare il film per sequenze e fermarlo quando le domande possono trovare una spiegazione). Le affermazioni chiave si trovano in questi momenti:
 - 2:44 – Per le ragazze in Nigeria è dura ...
 - 3:28 – Molte decisioni sono prese da uomini grassi in giacca e cravatta che siedono nei loro uffici e dicono: la formazione scolastica per le ragazze non ha alcuna priorità.
 - 5:44 – Molte ragazze lavorano per strada: è una vita che non porta da nessuna parte.
 - 6:04 – Le ragazze sono invisibili per il governo.
 - 6.31 – Vogliamo solo essere ascoltate e prese in considerazione.
- La classe discute su quale sia il desiderio di Amina: lei vuole che i desideri delle ragazze siano presi in considerazione e ascoltati. *Cosa intende Amina con questa affermazione?* Il suo desiderio è molto complesso e racchiude la richiesta di una formazione, “affinché anche le donne possano fare qualcosa di straordinario (come diventare presidente o capo di un’azienda, andare nello spazio ...)”. Il desiderio di Amina non è semplice da capire. Per questa ragione è importante che l’insegnante lo affronti in classe. Se necessario si possono mostrare le rispettive sequenze. Il desiderio di avere una formazione scolastica viene per esempio mostrato solo con delle immagini ma non viene espresso a parole in modo esplicito (6:25). Suggerimento: dal punto di vista dell’educazione ai media, si consiglia di spiegare che non si tratta di un documentario, Amina (interpretata da un’attrice) rappresenta i molti bambini che vivono una situazione simile. In questo modo i registi vogliono rendere attenti gli spettatori sulle difficoltà e le sfide dei bambini come Amina. Spiegare il genere del film permette agli allievi di scoprire i contenuti che ruotano attorno al desiderio complesso di Amina e al tempo stesso i loro desideri personali restano pieni di significato.
- Gli allievi vengono invitati a pensare ad un loro desiderio importante, per esempio a scuola, nel villaggio, nel quartiere o presso l’associazione sportiva. Possono essere desideri quali: un angolo creativo sul piazzale della pausa, un percorso per le bici sul territorio del comune, nuove docce presso l’associazione sportiva e molto altro. Con dei lavori individuali, gli allievi formulano un desiderio e lo scrivono sul retro della nuvola. Ogni allievo presenta il suo desiderio agli altri e tutti discutono perché e per chi è importante quel determinato desiderio.
- Successivamente, tutti gli allievi dovranno mettersi d’accordo al massimo su due/tre desideri riguardanti il più possibile dei bambini o che significano qualcosa di molto importante.
- Quando la scelta è stata fatta, gli allievi vengono suddivisi in base agli interessi espressi nei desideri e si formano dei gruppi. Il compito è di elaborare delle idee, individuare a chi sarebbe da indirizzare il desiderio e come potrebbe essere comunicato, argomentato e messo in pratica. A questo scopo si presta il metodo della tovaglietta (modello) propri risultati che vengono valutati in classe.

- Nella discussione conclusiva, l'insegnante fa un nuovo collegamento con le nuvole e chiede agli allievi di riflettere sui desideri, se siano personali o se possano servire anche agli altri. Sulla base delle idee scaturite dai lavori di gruppo, l'insegnante può incoraggiare gli allievi ad attivarsi per delle questioni significative.

Le nuvole possono essere appese alla fine al soffitto dell'aula.

Per andare oltre

- Elaborare le idee del lavoro di gruppo e metterle in pratica.
- Variante: elaborare e consegnare un desiderio concreto alla direzione dell'istituto.

SUGGERIMENTO 2 "IL DIRITTO DI STUDIARE"

Obiettivi: Gli allievi ragionano in modo diverso per quanto riguarda l'andare a scuola, a livello locale e globale. Scoprendo prospettive diverse, gli allievi scoprono le correlazioni che nascono nella formazione e le possibili opportunità nella società.

Durata: 2 lezioni

Materiale: fogli di carta e pennarelli per prendere appunti, 4 diversi cappelli

- **Introduzione al film da parte dell'insegnante**
La vita e l'ambiente di molti bambini in Africa sono diversi rispetto alla Svizzera. La vita quotidiana di Amina, una ragazza in Nigeria (un Paese in Africa) è caratterizzata principalmente dal lavoro: aiuta in casa e vende della merce per strada. Amina non va a scuola ...
- **Gli allievi guardano insieme il film (10 minuti).**
Scambio di opinioni sul film e condivisione in classe: *Come vive Amina? Come trascorre la sua giornata? Cosa desidera per sé?* Rispondere alle domande degli allievi sul film.
- L'insegnante spiega che in molti paesi del mondo l'istruzione scolastica non è cosa scontata per tutti i bambini e invita gli allievi a condividere brevemente le loro opinioni in merito: *Come sarebbe diversa la mia vita se non andassi a scuola?* Gli allievi formulano le loro opinioni personali e esprimono delle supposizioni.
- Sembrano esserci dei motivi se: a) *Amina vuole andare a scuola*, b) *i genitori di Amina non la mandano a scuola*, c) *il governo non riesce ad applicare l'obbligo scolastico vigente*. Vengono formati tre gruppi che si occupano per circa 15 minuti di ognuna di queste prospettive, in modo che idealmente ogni membro del gruppo possa preparare una frase, come ad esempio:
 - Amina vuole studiare per leggere/scrivere/calcolare, imparare un mestiere, vivere una vita indipendente e partecipare attivamente alla vita della società;
 - i genitori hanno troppo pochi soldi per pagare la scuola/i libri, hanno bisogno dell'aiuto di Amina a casa, o del denaro che guadagna, il cammino per andare a scuola è troppo lungo o troppo pericoloso;

- il governo ha troppo poco denaro per mantenere l’infrastruttura scolastica o per costruire delle scuole, il Paese è troppo poco sicuro (guerra/disordini/criminalità), ci sono troppo pochi insegnanti, gli usi e costumi o le regole religiose limitano la frequentazione scolastica.

Tutti formano un cerchio per una discussione di gruppo. In mezzo ci sono 4 cappelli diversi e l’insegnante spiega che a seconda del cappello che si sceglie, si assumerà anche il ruolo a lui assegnato, e cioè: Amina, i genitori di Amina, il governo nigeriano e il proprio punto di vista come persona (assegnare i ruoli ai cappelli). Gli allievi nella discussione che segue, dovranno assumere i punti di vista collegati ai diversi ruoli. Prima di parlare, scelgono il cappello che più si adatta alla propria posizione/frase e lo rimettono poi a posto. L’insegnante – come introduzione alla discussione – formula la seguente frase: “I bambini hanno diritto all’istruzione, quindi i bambini hanno diritto a studiare” (Articolo n. 28 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo Link: <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19983207/201004080000/0.107.pdf> Pag. 11) e chiede: *Cosa può permettere la formazione scolastica?*

Questa domanda pone degli aspetti molto interessanti da ogni prospettiva (Amina, i genitori di Amina, il governo e il punto di vista della singola persona) per cui tutti gli allievi devono poter formulare una frase. L’insegnante modera e stimola la discussione in base al bisogno con delle domande d’approfondimento o aggiuntive:

Perché ciononostante non tutti i bambini vanno a scuola? Che motivi potrebbe avere una nazione per non sottoscrivere questo trattato? Perché quasi tutti i Paesi (tranne gli Stati Uniti) hanno firmato un accordo per il diritto all’istruzione?

- Valutazione della discussione in classe oppure, se resta del tempo a disposizione, riflessione scritta con un lavoro individuale: *Cosa ha significato per me mettere un altro cappello, rispettivamente mettermi in un altro ruolo? Cosa ha comportato questo per me? Il mio punto di vista iniziale si è modificato con questo esercizio? Come?*

Idee per andare oltre

- Tematica di genere: pari opportunità tra ragazze e ragazzi.
- Possibili legami con la prevenzione della violenza, accento sulla partecipazione di tutti gli allievi.

Impressum

Autrice: Claudia Baumgartner, PH FHNW, DFA Soletta, Chaire de théories d’éducation et d’enseignement interdisciplinaire

Redazione: Marianne Gujer, Dorothee Lanz

Traduzione e adattamento: Alessandra Arrigoni Ravasi

Concetto grafico: pooldesign

Copyright: éducation21, Berna 2017

éducation21 | Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona

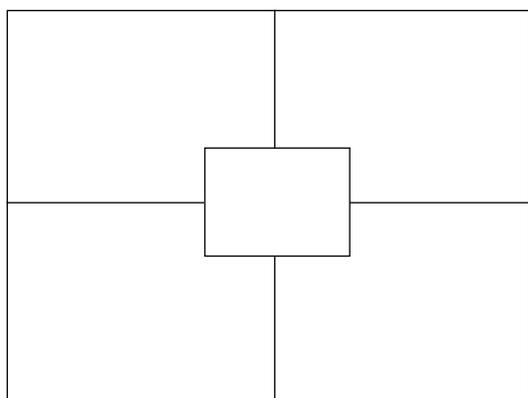
Tel. 091 785 00 21 | info@education21.ch | www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch

Tempo: 30 minuti circa

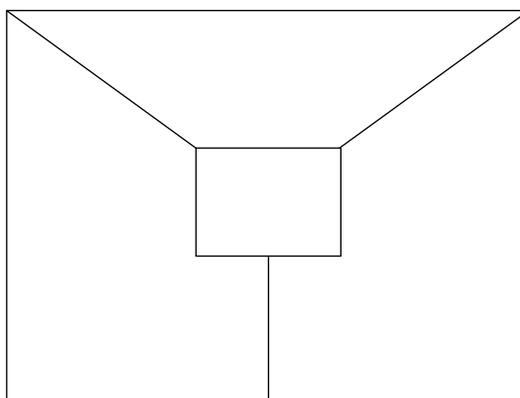
Materiale: Fogli di carta formato A3 (1 foglio ogni gruppo di 3 o 4 allievi), materiale per scrivere

Gli allievi vengono suddivisi in gruppi di 3 o 4. Ogni gruppo riceve un foglio di carta che verrà preparato come segue:

Disposizione per un gruppo composto da quattro persone



Disposizione per un gruppo composto da tre persone



Procedimento

Ad ogni allievo viene assegnato un riquadro esterno.

1. In una prima fase, ogni allievo riflette da solo e in silenzio su come potrebbe realizzare il desiderio del gruppo. Scrive poi i pensieri e le possibili soluzioni (o fa degli schizzi) nel suo riquadro. Tempo: 5 – 10 minuti al massimo.
2. Poi si inizia la condivisione nel gruppo. Ogni allievo propone brevemente agli altri membri del gruppo i suoi pensieri e idee. Gli altri ascoltano attentamente. Alla fine, il gruppo dovrà estrapolare dai vari contributi gli aspetti principali, scrivendoli nel riquadro centrale, nonché discutere e annotare ulteriori idee in modo da trovare una proposta di soluzione comune. Tempo: 10 – 15 minuti al massimo.
3. Dopo la fase di condivisione, i singoli gruppi presentano al resto della classe le loro idee in base a quanto scritto o disegnato sulla tovaglietta. I risultati vengono discussi in classe.

Qualora le idee dei lavori di gruppo venissero continuate e concretizzate (vedere “per andare oltre”), il gruppo riprenderà i suggerimenti, le aggiunte o le contraddizioni discusse in classe e approfondirà le idee proposte.